

**ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI
DEI DIPENDENTI STATALI
ATTUATA DALL'INAIL**

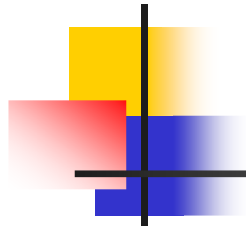


**A CURA
DELLE SEDI INAIL DELLA PROVINCIA DI VARESE
Settembre 2011**

CHE COS'E' L'INAIL?

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

- E' UN'ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA
- I CUI PROTAGONISTI SONO:
DATORI DI LAVORO, LAVORATORI E INAIL
- IL CUI OGGETTO E' LA PRESA IN CARICO DEL LAVORATORE AL
VERIFICARSI DI UN INFORTUNIO O DI UNA MALATTIA
PROFESSIONALE



IL RAPPORTO ASSICURATIVO

Soggetto assicurante
↕
datore di lavoro

Istituto assicuratore
↕
INAIL

Soggetto assicurato
↕
lavoratore

L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO E LE MALATTIE PROFESSIONALI

FONDAMENTO: ART. 38 DELLA COSTITUZIONE

NORMATIVA VIGENTE: D.P.R. 1124 DEL 30.06.65 T.U.
D. L.GS. 38/2000
D.L.GS.81/08 T.U. SICUREZZA
Modificato dal D.LGS.106/2009

NORMATIVA RIFERITA AI DIPENDENTI STATALI:
D.M.10/10/85

FINALITÀ: GARANTIRE:

- PROTEZIONE ECONOMICA E SANITARIA ALL'INFORTUNATO/TECNOLOGICO
- ASSISTENZA ECONOMICA AI SUPERSTITI DEL LAVORATORE DECEDUTO

CARATTERI: - OBBLIGATORietà (RAPPORTO OPE LEGIS)
- AUTOMATICITÀ DELLE PRESTAZIONI



PREVENZIONE

- IL FUTURO DELL'INAIL E' **LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI**- CAMPO NEL QUALE GIA' DA TEMPO L'ISTITUTO E' IMPEGNATO CON CAMPAGNE INFORMATIVE E DI SOSTEGNO ALLE IMPRESE
- NELL'ULTIMO DECENNIO L'INAIL HA REALIZZATO DIVERSE INIZIATIVE, ANCHE IN SINERGIE CON ALTRI ENTI, VOLTE A VALORIZZARE IL RUOLO DELL'INDIVIDUO NEGLI AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO ATTRAVERSO LA PRESA IN CARICO DELLA PERSONA.
- OLTRE AL REINSERIMENTO DEL LAVORATORE IN CASO DI INFORTUNIO SI OCCUPA DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MIRATE SUL TERRITORIO ANCHE ATTRAVERSO ATTIVITA' COORDINAMENTO E RAPPRESENTANZA IN MATERIA PREVENZIONALE.



I SOGGETTI ASSICURATI IL REQUISITO SOGGETTIVO ART. 4 T.U. 1124/65

I LAVORATORI

- SOGGETTI CHE PRESTANO
- IN MODO PERMANENTE O AVVENTIZIO, (non occasionale)
- ALLE DIPENDENZE E SOTTO LA DIREZIONE ALTRUI,
- UN' OPERA MANUALE
- RETRIBUITA

MA ANCHE

2. SOVRINTENDENTI
3. ARTIGIANI
4. APPRENDISTI
5. INSEGNANTI E ALUNNI; ALLIEVI ED ISTRUTTORI
6. PARENTI DEL DATORE DI LAVORO
7. SOCI LAVORATORI MANUALI E SOVRINTENDENTI

./...



I SOGGETTI ASSICURATI IL REQUISITO SOGGETTIVO ART. 4 T.U. 1124/65 (segue)

I LAVORATORI

- 8. RICOVERATI "LAVORANTI" IN CASE DI CURA, OSPIZI E OSPEDALI**
- 9. DETENUTI "LAVORANTI"**
- 10. LAVORATORI A DOMICILIO**
- 11. COMMESSI VIAGGIATORI, PIAZZISTI,**
- 12. SACERDOTI, RELIGIOSI E RELIGIOSE**
- 13. ASSISTENTI CONTRARI**
- 14. LAVORATORI ALL'ESTERO/STRANIERI OPERANTI IN ITALIA**
- 15. MEDICI PER L'AZIONE DEI RAGGI X**

MA ... ANCHE:

**LE CASALINGHE, I DIRIGENTI, I PARASUBORDINATI,
GLI SPORTIVI PROFESSIONISTI**



LE ATTIVITA' PROTETTE

ART.1 T.U.1124/65

- SONO CONSIDERATE DA ASSICURARE TUTTE LE ATTIVITA' IN CUI LE PERSONE SIANO ADDETTE A MACCHINE MOSSE NON DIRETTAMENTE DA CHI LE USA, MACCHINE ELETTRICHE, A PRESSIONE , TERMICHE...
- E QUELLE ATTIVITA' ESPRESSAMENTE PREVISTE ART.1.TU -ES.EDILI ,SCAVO, DEMOLIZIONI ,PULIZIE

LE ATTIVITA' PROTETTE NELLA SCUOLA



- Tutte le attività che possano essere considerate esperienze ed esercitazioni pratiche compiute da **insegnanti ed alunni** (Art.1 T.U.)
- Tutte le attività compiute da dipendenti – **non insegnanti**- che rientrino nella previsione dell'art.1 T.U.



I SOGGETTI ASSICURATI

GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI

- LA TUTELA DI ALUNNI ED INSEGNANTI , GIA' PREVISTA DAL T.U. 1124/65, HA VISTO UNA PROGRESSIVA ESTENSIONE DELLA TUTELA NEGLI ULTIMI ANNI ED IN PARTICOLARE :

circolare 28/2003

Insegnanti

a)Requisiti per l'assicurabilità

- se per lo svolgimento della loro attività fanno uso di macchine elettriche (videoterminali, computer, fotocopiatrici, videoregistratori, mangianastri, proiettori ecc.), ovvero se frequentano un ambiente organizzato ove sono presenti le suddette macchine;
- Se sono direttamente adibiti alle seguenti attività:
 1. Esercitazioni pratiche;
 2. Esperienze tecnico-scientifiche;
 3. Esercitazioni di lavoro.



I SOGGETTI ASSICURATI

GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI

- Tra le attività protette rientra anche l'attività di sostegno, che si configura come teorico-pratica, di assistenza, comprendente esercitazioni pedagogiche e pratiche nei diversi momenti della giornata. Del resto, l'attività dell'insegnante di sostegno, come delineata dall'art. 13, commi 5 e 6 della legge n. 104/1992, comporta un rischio legato non solo alle modalità di svolgimento dell'insegnamento, ma anche alle condizioni psico-fisiche dell'alunno affidato alle cure dell'insegnante di sostegno.



I SOGGETTI ASSICURATI

GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI

- **b)occasione di lavoro**
- I lavoratori, secondo l'orientamento giurisprudenziale maggioritario, una volta rientrati nel campo di applicazione della tutela, sono tutelati per tutti i rischi collegati alle finalità e condizioni lavorative, con il solo limite del rischio elettivo, sulla base del principio che qualunque rischio-pur se in astratto generico- deve ritenersi aggravato dal lavoro, quindi assicurativamente coperto, se e in quanto affrontato necessariamente per finalità lavorative-
- Tale criterio si applica indipendentemente dal tipo di attività per il quale il lavoratore è assicurato .
- Gli insegnanti quindi, come tutti gli altri lavoratori, una volta rientrati nel campo di applicazione della tutela, , sono tutelati per tutti gli infortuni occorsi per finalità lavorative , anche se non collegati con il rischio specifico delle attività per cui sono stati assicurati, con il solo limite del rischio elettivo



I SOGGETTI ASSICURATI

GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI

- **c) Docente accompagnatore**

Per quanto riguarda infine il caso dell'insegnante chiamato ad accompagnare gli alunni durante un viaggio di istruzione o di integrazione della preparazione di indirizzo, si puntualizza che per tale insegnante, la tutela assicurativa opera a condizione che il viaggio rientri fra quelli programmati nel Piano di Offerta Formativa.



I SOGGETTI ASSICURATI

GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI

Alunni e allievi dei corsi professionali

Requisiti per l'assicurabilità

- a) Gli studenti sono assicurati soltanto se svolgono le **attività indicate al punto 28 dell'art. 1 del D.P.R. 1124/65**

Inoltre, poiché l'attività ludica svolta dai ragazzi non è stata, diversamente che per gli insegnanti, finora considerata assimilabile alle esercitazioni pratiche, **gli alunni delle scuole materne non rientrano in nessun modo nell'ambito di applicazione del Testo Unico.**



I SOGGETTI ASSICURATI

GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI

Circolare n. 79 del 17 novembre 2004.

- Le lezioni di alfabetizzazione informatica e di lingua straniera sono diventate obbligatorie per gli alunni della scuola primaria e della scuola media. Questi momenti formativi, attuati con l'ausilio di macchine elettriche (videoterminali, computer, strumenti di laboratorio ecc) rientrano nelle esercitazioni pratiche intese come applicazione sistematica costante e cioè non occasionale diretta all'apprendimento.

Ne consegue che gli studenti saranno assicurati:

- per gli infortuni che accadano nel corso delle esercitazioni pratiche che ricomprendono anche le lezioni di alfabetizzazione informatica e di lingua straniera, svolte con l'ausilio di macchine elettriche.



I SOGGETTI ASSICURATI GLI INSEGNANTI E GLI ALUNNI

Circolare n. 19 del 4 aprile 2006.

Considerato che:

- • **il rischio di infortunio** che lo svolgimento delle esercitazioni di scienze motorie e sportive comporta **è lo stesso** nella scuola primaria e in quella secondaria di primo grado
- • sotto il profilo della tutela assicurativa non si può quindi distinguere tra scuola primaria (ex elementare) e scuola secondaria di primo grado (ex scuola media inferiore)

Disposizioni

- Gli alunni della scuola primaria pubblica e privata, oltre che per gli infortuni che si verificano nel corso delle lezioni di alfabetizzazione informatica e di lingua straniera, sono assicurati anche per gli infortuni che si verificano durante lo svolgimento delle esercitazioni di "scienze motorie e sportive".

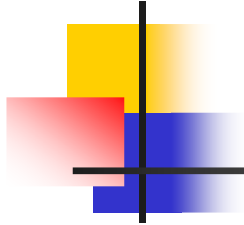
INFORTUNI PER CONTO DELLO STATO INDENNIZZATI DALL'INAIL

INFORTUNI SUL LAVORO DENUNCIATI ALL' INAIL E INDENNIZZATI A TUTTO IL 30 APRILE 2011 PER PROVINCIA, SESSO E TIPO DI CONSEGUENZA.				
Anno: 2010, Sesso: Maschi/Femmine, Gestione: Conto Stato - Dipendenti				
Province e Regioni	Tipo di conseguenza			Totale
	Inabilità temporanea	Inabilità permanente	Morte	
BERGAMO	231	10	-	241
BRESCIA	313	13	-	326
COMO	147	12	-	159
CREMONA	89	2	-	91
LECCO	74	-	-	74
LODI	67	2	-	69
MANTOVA	125	3	-	128
MILANO	912	35	-	947
MONZA E BRIANZA	205	7	-	212
PAVIA	137	3	-	140
SONDRIO	74	5	-	79
VARESE	228	13	-	241
LOMBARDIA	2.602	105	-	2.707

INFORTUNI STUDENTI INDENNIZZATI DALL'INAIL

Tipo definizione	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
TE TEMPORANEA	14	4	1	4	17	10	8	7	8	0
PE PERMANENTE	8	4	4	9	10	3	4	9	6	6
RS REGOLARE SENZA INDENIZZO	1.021	1.027	909	1.037	1.038	998	949	937	1.086	956
FR FRANCHIGIA	66	78	158	46	35	40	30	26	50	64
NE NEGATIVA	317	323	308	321	360	356	332	332	351	380
ND NON DEFINITA	0	0	0	3	3	7	12	4	8	23
Totali	1.426	1.436	1.380	1.420	1.463	1.414	1.335	1.315	1.509	1.429

I SOGGETTI ASSICURANTI I DATORI DI LAVORO ART.9 T.U.1124/65



DATORI DI LAVORO

- **PERSONE FISICHE E GIURIDICHE, ENTI PRIVATI E PUBBLICI CHE OCCUPANO PERSONALE DIPENDENTE ADDETTO A:**
 - **MACCHINE, APPARECCHI, IMPIANTI O CHE COMUNQUE OPERANO IN AMBIENTI ORGANIZZATI PER OPERE O SERVIZI**
 - **LAVORAZIONI RISCHIOSE TASSATIVAMENTE ELENCAE NELLA LEGGE**

I SOGGETTI ASSICURANTI I DATORI DI LAVORO ART.9 T.U.1124/65

I DATORI DI LAVORO

2. SONO DATORI DI LAVORO OBBLIGATI ALL'ASSICURAZIONE ANCHE:

ARTIGIANI, SOCIETA' E COOPERATIVE, COMPAGNIE PORTUALI, CAROVANE DI FACCHINI E SIMILI, ARMATORI DELLE NAVI, SOCIETA' CONCESSIONARIE DEI SERVIZI RADIOTELEGRAFICI DI BORDO, **SCUOLE, ISTITUTI DI ISTRUZIONE**, ENTI GESTORI DI CORSI PROFESSIONALI, CANTIERI SCUOLA, SOGGETTI PRIVATI PROMOTORI DI TIROCINI FORMATIVI, CASE DI CURA, ISTITUTI E OSPIZI, ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA, APPALTATORI E CONCESSIONARI DI LAVORI OPERE E SERVIZI, CHI CONCRETAMENTE FRUISCE DI PRESTAZIONI D'OPERA DI PERSONALE OCCUPATO IN VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE, SOGGETTI PRIVATI PER I LAVORATORI IN ECONOMIA, POSSESSORI DI APPARECCHI RADIOLOGICI E DI SOSTANZE RADIOTTIVE, SOGGETTI PROMOTORI DI LAVORI SOCIALMENTE UTILI, IMPRESE FORNITRICI DI LAVORO TEMPORANEO,

MA ... ANCHE:

**LE/I CASALINGHE/I, I COMMITTENTI DI LAVORO
PARASUBORDINATO**



IL PREMIO ASSICURATIVO

■ IL PREMIO

- È LA PRINCIPALE E, DI GRAN LUNGA, LA PIÙ IMPORTANTE FONTE DI FINANZIAMENTO DELL'INAIL
- L'ENTITÀ DEL PREMIO È DIVERSIFICATA IN BASE AL RISCHIO
- È TOTALMENTE A CARICO DEL DATORE DI LAVORO



GESTIONE PER CONTO DELLO STATO

- NELLA SCUOLA IL DATORE DI LAVORO **NON** VERSA UN PREMIO ASSICURATIVO
- MA RIMBORSA LE SPESE SOSTENUTE DALL'INAIL



L'INFORTUNIO SUL LAVORO

NOZIONE

**È L'OGGETTO DELL'ASSICURAZIONE
OBBLIGATORIA INAIL:
RAPPRESENTA QUINDI L'EVENTO AL CUI
VERIFICARSI SCATTA
AUTOMATICAMENTE
LA TUTELA ASSICURATIVA.
(AUTOMATICITÀ DELLE PRESTAZIONI)**



L'INFORTUNIO SUL LAVORO

NOZIONE

**AI SENSI DELL'ART. 2 T.U., L'ASSICURAZIONE
COMPRENDE TUTTI I CASI DI INFORTUNIO
AVVENUTI PER:**

- ***CAUSA VIOLENTA***
- ***IN OCCASIONE DI LAVORO***
- ***DA CUI SIA DERIVATA UNA LESIONE:***

**LA MORTE O UNA INABILITÀ PERMANENTE AL LAVORO,
ASSOLUTA O PARZIALE, OVVERO UNA INABILITÀ
TEMPORANEA ASSOLUTA CHE COMPORTI L'ASTENSIONE
DAL LAVORO PER PIÙ' DI TRE GIORNI**



L'INFORTUNIO SUL LAVORO

L'OCCASIONE DI LAVORO

**UN INFORTUNIO PUÒ DIRSI
AVVENUTO IN OCCASIONE DI
LAVORO QUANDO SIA STATO**

IL LAVORO

**A DETERMINARE IL RISCHIO DI
CUI L'INFORTUNIO È
CONSEGUENZA**

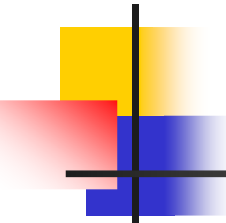


L'INFORTUNIO SUL LAVORO

LA LESIONE

LA LESIONE E' OGNI ALTERAZIONE FISICA O PSICHICA DELL'ORGANISMO DEL LAVORATORE DA CUI DERIVI:

- ***UNA INABILITÀ TEMPORANEA ASSOLUTA***
- ***UNA INABILITÀ PERMANENTE ASSOLUTA O PARZIALE***
- ***LA MORTE***



L'INFORTUNIO IN ITINERE

art.12 D.lgs 38/2000

- Si tratta di un infortunio che avviene durante il normale percorso di andata e ritorno tra il luogo di abitazione e quello di lavoro ,
- in orari coincidenti con l'inizio e la fine dell'orario di lavoro.

L'INFORTUNIO IN ITINERE NELLA SCUOLA



Possono rientrare nell'assicurazione gli infortuni in itinere :

- Dei dipendenti "amministrativi"
- Degli insegnanti considerati soggetti assicurati .



LE PRESTAZIONI

GENERALITÀ

- **LE PRESTAZIONI ECONOMICHE:**
 - indennità giornaliera di inabilità temp. Assoluta
NON PREVISTA NELLA GESTIONE PER CONTO DELLO STATO
 - rendita diretta (per eventi antecedenti il 25.07.2000)
 - la revisione delle rendite
 - il danno biologico (per eventi successivi al 25.07.2000)
 - le quote integrative di rendita
 - l'integrazione della rendita
 - la rendita ai superstiti
 - l'assegno funerario
 - la rendita di passaggio
 - l'assegno per A.P.C.
 - lo speciale assegno continuativo ai superstiti
 - l'assegno di incollocabilità

LE PRESTAZIONI SANITARIE:

- cure ambulatoriali
- cure idrofangotermali e soggiorni climatici



LA DENUNCIA DI INFORTUNIO

- L'ASSICURATO DEVE DARE SUBITO NOTIZIA DI QUALSIASI INFORTUNIO OCCORSOGLI, ANCHE LIEVE, AL PROPRIO DATORE DI LAVORO: SE NON LO FA PERDE IL DIRITTO ALL'INDENNIZZO PER I GIORNI ANTECEDENTI
- IL DATORE DI LAVORO DEVE DENUNCIARE TUTTI GLI INFORTUNI CON PROGNOSI SUPERIORE AI TRE GIORNI, ENTRO **DUE GIORNI**, DECORRENTI DALLA DATA DI RICEVIMENTO DEL CERTIFICATO MEDICO, INDIPENDENTEMENTE DA OGNI SUA VALUTAZIONE (ART. 53 T.U.).



LA DENUNCIA DI INFORTUNIO

- QUANDO L'INFORTUNIO HA PRODOTTO LA MORTE O VI SIA PERICOLO DI MORTE, LA DENUNCIA DEVE ESSERE EFFETTUATA CON TELEGRAMMA ENTRO 24 ORE
- UNA COPIA DELLA DENUNCIA DI INFORTUNIO DEVE ESSERE INVIATA ANCHE ALL'AUTORITÀ DI PUBBLICA SICUREZZA DEL COMUNE IN CUI È AVVENUTO L'INFORTUNIO (ART. 54 T.U.)
- SE IL DATORE DI LAVORO NON PROVVEDE ALLA DENUNCIA, IL LAVORATORE PUÒ PROVVEDERE DIRETTAMENTE
- LA VIOLAZIONE DI QUESTI OBBLIGHI COMPORTA L'APPLICAZIONE DI UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA



ARTICOLO 53 DEL T.U.1124/65

- L'ULTIMO CAPOVERSO PREVEDE UNA SANZIONE AMMINISTRATIVA IN CASO DI MANCATA O TARDIVA DENUNCIA
- LA LEGGE FINANZIARIA DEL 2007 (L.298 DEL 2006) HA QUINTUPLICATO LA MISURA DELLE SANZIONI :
DA UN MINIMO DI € 1290 AD UN MASSIMO DI € 7745



LA MALATTIA PROFESSIONALE

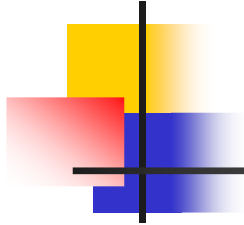
LA MALATTIA

PUÒ CONSIDERARSI DI ORIGINE PROFESSIONALE
QUANDO SIA CONTRATTA

NELL'ESERCIZIO E A CAUSA

DEL LAVORO

Il sito



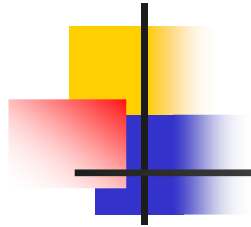
www.inail.it

- In cui troverete tutti i dati aggiornati



Le Sedi

- VARESE Viale Aguggiari 6 Tel.0332/875411
E-mail: varese@inail.it
- GALLARATE Corso Sempione 36/38
Tel.0331/702311
E-mail: gallarate@inail.it
- SARONNO Piazza Caduti Saronnesi 1
Tel.02/964201
E-mail: saronno@inail.it
- BUSTO ARSIZIO Viale Duca d'Aosta 52
Tel.0331/356611
E-mail: bustoarsizio@inail.it



INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI



Il fenomeno infortunistico

	ILO	Commissione UE*
N. infortuni sul lavoro	270 mil.	4,0 mil.
Malattie professionali	160 mil.	4,7 mil.
Casi mortali	2,2 mil. 6000 al giorno	4397
Giornate lavorative perse		158 mil.

L'Agencia Europea stima il costo per infortuni e Malattie professionali tra il 2,6% - 3,8%* del PIL dell'UE.



Il fenomeno infortunistico

In Italia

Infortunati denunciati al giorno (superiori 3 gg.)	ca. 2.500
Infortunati Mortali/ giorno	3-4
Giornate lavorative perse per infortuni e M.P. in un anno:	ca. 16,5 mln.
Costo sociale annuo per infortuni e M.P.	ca. 28,4 mld. € (3,2% PIL)
Costi diretti INAIL	ca. 6,2 mld. €



INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI: definizioni

Infortunio: *evento dannoso che si verifica in occasione di lavoro per una causa violenta e che pregiudica, temporaneamente o permanentemente, la capacità lavorativa.*

Malattie professionali: *alterazione dello stato di salute di un lavoratore originata da cause inerenti allo svolgimento della prestazione di lavoro.*

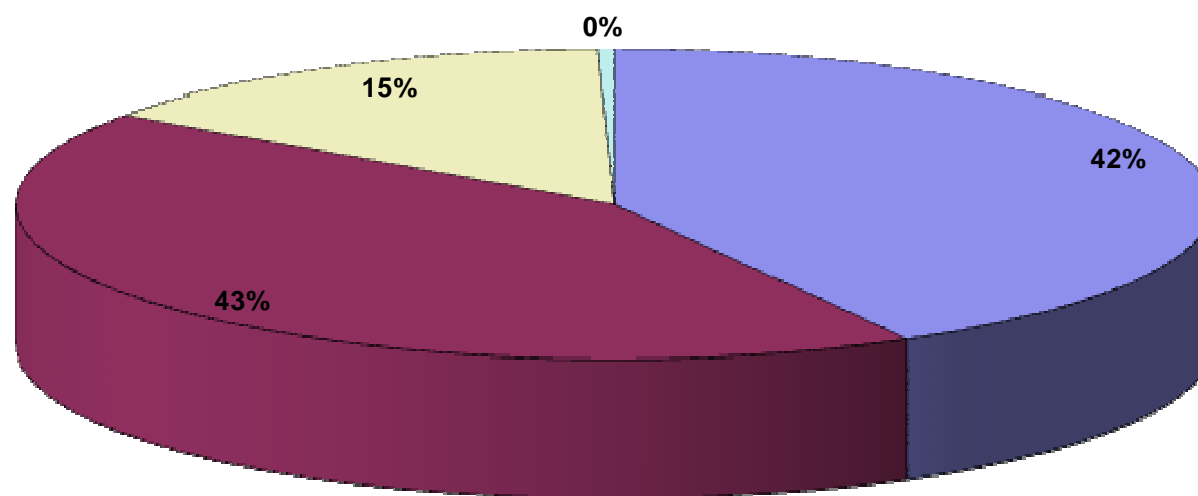
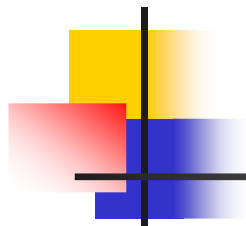
Rischi per la sicurezza: *legati a danni acuti e fatti esterni che agiscono rapidamente sulla persona e costituiscono un nesso di causa/effetto con la lesione.*

Rischi per la salute: *legati a danni progressivi e cronici provocati da fattori esterni che agiscono lentamente sulla persona addetta alle specifiche lavorazioni pericolose.*

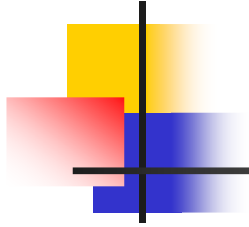
Riepilogo Infortuni sul lavoro denunciati e indennizzati
a tutto il 30 aprile 2009 per età, sesso e tipo di
conseguenza in provincia di Varese

SESSO E CLASSE DI ETÀ'	TIPO DI CONSEGUENZA			TOTALE	DURATA MEDIA IN GIORNI	Indennizzo medio in Euro
	INABILITA' TEMPORANEA	INABILITA' PERMANENTE	MORTE			
FINO A 17	37	-	-	37	12	292
18 - 34	3.836	103	5	3.944	23	953
35 - 49	3.864	208	1	4.073	29	1.401
50 - 64	1.266	135	1	1.402	39	1.765
OLTRE 64	39	4	1	44	33	914
NON DETERMINATA	6	2	-	8	56	1.619
IN COMPLESSO	9.048	452	8	9.508	28	1.262

INFORTUNI INDENNIZZATI A TUTTO IL 30/04/09 PER CLASSE DI ETA'



■ FINO A 34 ■ 35 - 49 ■ 50 - 64 ■ OLTRE 64



IL RISCHIO

Dalle norme tecniche:

■ **PERICOLO**

"proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni" (D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81)

■ **ESPOSIZIONE AL PERICOLO**

***"situazione in cui il pericolo diventa concreto,
cioè situazione in cui una persona è esposta al pericolo"***

■ **DANNO**

"lesione fisica alla persona come conseguenza diretta o indiretta di esposizione al pericolo"

Il Rischio



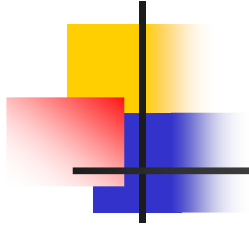
RISCHIO (dimensione del)

➤ ***"Combinazione della probabilità di un evento dannoso e della entità delle sue conseguenze"***

(UNI 11230)

➤ ***"Probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione"***

(D. Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81)



L'ANALISI DEL RISCHIO



Classificazione dei rischi

Dal punto di vista della tipologia del pericolo:

- RISCHI CONVENZIONALI***
- RISCHI SPECIFICI***
- RISCHI DA CARENZA ORGANIZZATIVA***



Classificazione dei rischi

RISCHI CONVENZIONALI

"Legati alle strutture e agli impianti, sono generalmente più noti in quanto presenti nella totalità degli ambienti di lavoro."

Esempi di rischi convenzionali sono quelli legati a:

- impianti elettrici, termici e tecnologici
- stato delle strutture
- barriere architettoniche



Classificazione dei rischi

RISCHI SPECIFICI

"Legati alla presenza di specifici agenti fisici, chimici, biologici. "

Esempi di rischi specifici sono quelli legati a:

- agenti fisici: rumore, vibrazioni, radiazioni ...
- agenti chimici: vapori, fumi, liquidi, gas ...



Classificazione dei rischi

RISCHI DA CARENZA ORGANIZZATIVA

"Derivano da una inefficiente organizzazione del lavoro, sia in termini gestionali, sia in termini metodologici, sia in termini operativi."

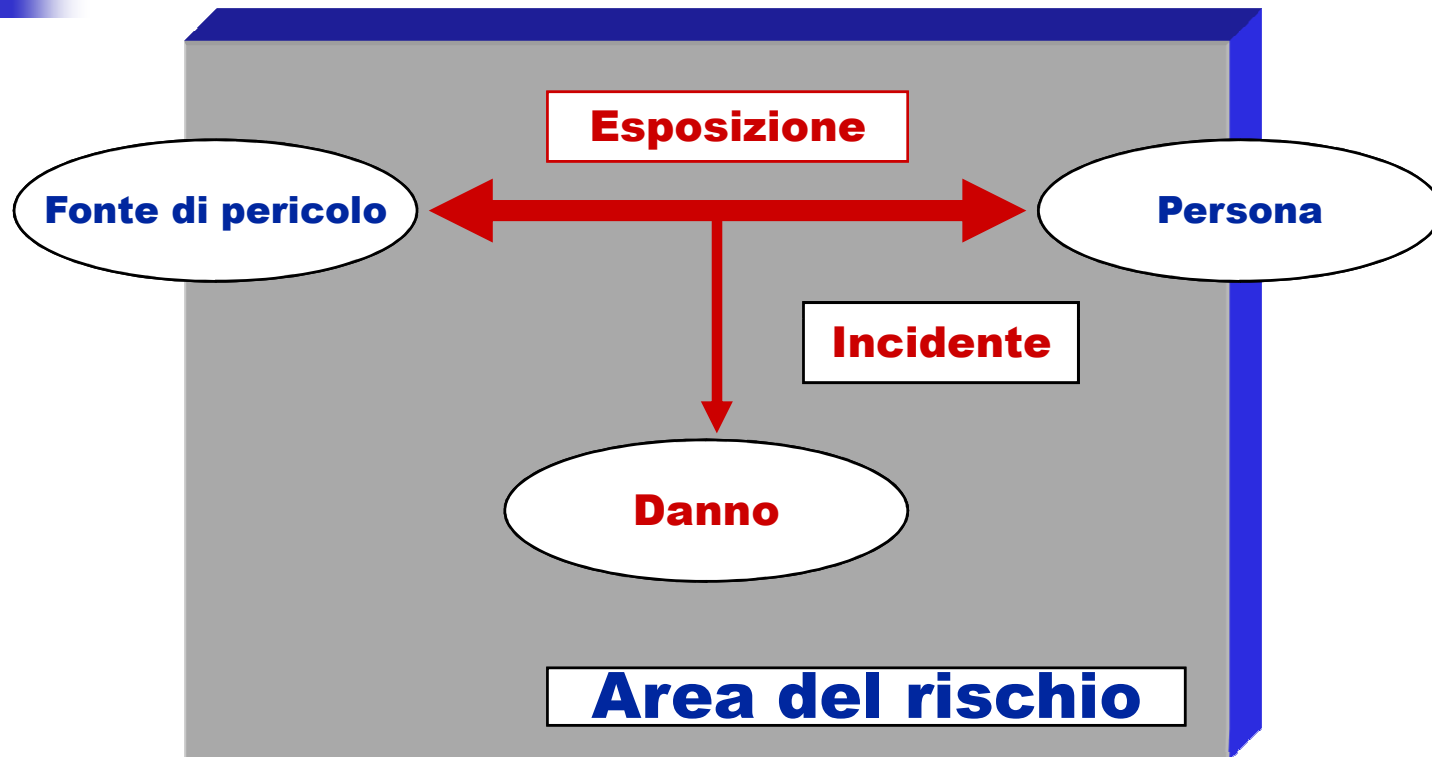
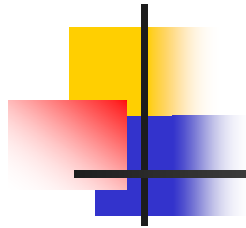
Esempi sono costituiti da:

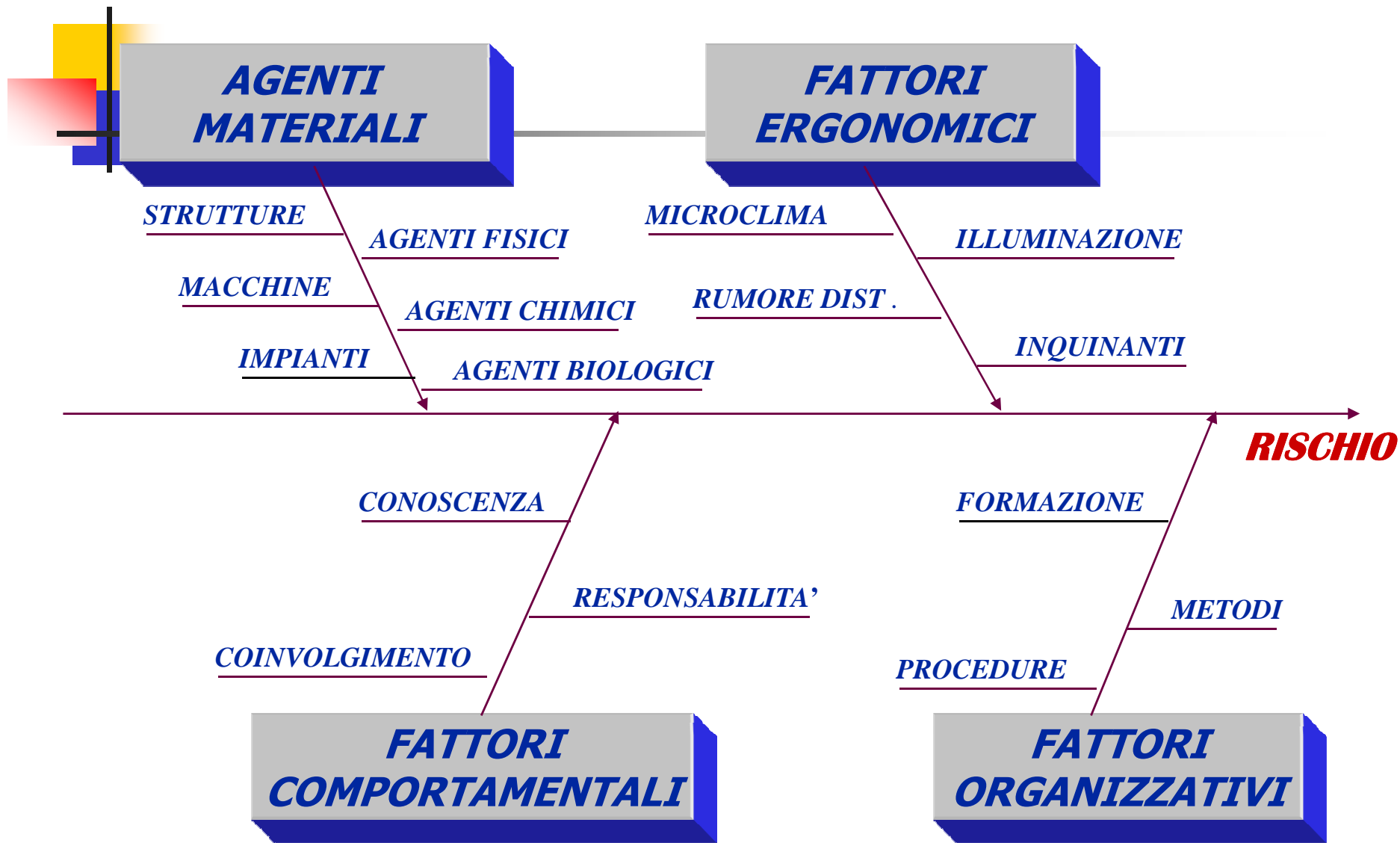
- mancanza o inefficacia di procedure interne;
- scarso coinvolgimento dei dipendenti a tutti i livelli;
- carenza metodologica;
- non chiare attribuzioni di responsabilità
- insufficiente informazione e formazione

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI: esempi

Rischi per la sicurezza	Rischi per la salute
<ul style="list-style-type: none">• Strutture (scale, pareti, aperture ecc.)• Macchine, apparecchiature, attrezzature• Mezzi di trasporto• Sostanze pericolose• Impianti elettrici• Incendi, esplosioni	<ul style="list-style-type: none">• Rumore• Vibrazioni• Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti• Condizioni climatiche• Polveri e fibre• Fumi, nebbie, gas, vapori

Rischi trasversali: fattori di rischio legati all'organizzazione del lavoro, a fattori psicologici e organizzativi.







L'analisi del rischio: la stima del rischio

LA STIMA DEL RISCHIO

“La stima è finalizzata alla attribuzione dei valori alla dimensione del rischio”

La stima qualitativa dell'entità del rischio è concettualmente basata:

- ***sulla valutazione di due elementi:***
 - ***probabilità*** del verificarsi di un evento dannoso
 - ***magnitudo*** delle conseguenze (entità del danno)

- ***sul “giudizio esperto” legato a:***
 - ***grado di conoscenza***
 - ***qualità delle informazioni***



Esempio di definizione di scale di valutazione qualitative:

PROBABILITÀ

- **Bassissima**
- **Medio-bassa**
- **Medio- alta**
- **Elevata**

MAGNITUDO

- **Trascurabile**
- **Modesta**
- **Notevole**
- **Ingente**

LA STIMA DEL RISCHIO

PROBABILITÀ

1 Bassissima

L'evento dannoso è improbabile. La sua manifestazione è legata al contemporaneo verificarsi di più eventi indipendenti e poco probabili. L'evento non si è mai presentato durante l'attività produttiva.

2 Medio – bassa

L'evento dannoso è poco probabile ma possibile. E' legato al contemporaneo verificarsi di più eventi non necessariamente indipendenti e di probabilità non trascurabile. L'evento si è presentato raramente durante l'attività produttiva.

LA STIMA DEL RISCHIO

PROBABILITÀ

3 Medio – alta

L'evento dannoso è probabile. Tipicamente legato a funzionamenti anomali delle macchine e degli impianti, non rispetto delle procedure di lavoro, non utilizzo dei mezzi di prevenzione e protezione.

L'evento si è presentato con una certa frequenza durante l'attività produttiva.

4 Elevata

L'evento dannoso è altamente probabile. Con le stesse caratteristiche precedenti, tende a verificarsi diverse volte.

L'evento si presenta molto frequentemente nell'attività produttiva.

LA STIMA DEL RISCHIO



MAGNITUDO

1 Trascurabile

*"Il danno è rapidamente reversibile e di scarsa entità.
Non comporta l'abbandono del posto di lavoro".*

2 Modesta


*"Il danno comporta una parziale limitazione funzionale reversibile
in pochi giorni con completo ripristino della capacità lavorativa".*

3 Notevole

*"Il danno comporta una limitazione funzionale reversibile solo dopo
un certo tempo con eventuale riduzione della capacità lavorativa".*

4 Ingente

*"Il danno è irreversibile e comporta una notevole e permanente riduzione
della capacità lavorativa, o l'inabilità, o la morte".*



Pr			ALTO	
<i>Elevata</i>				
<i>Medio alta</i>		MEDIO		
<i>Medio bassa</i>				
<i>Bassissima</i>	BASSO			
	<i>Trascurabile</i>	<i>Modesta</i>	<i>Notevole</i>	<i>Ingente</i>

M

Esempio di valutazione qualitativa mediante matrice di rischio

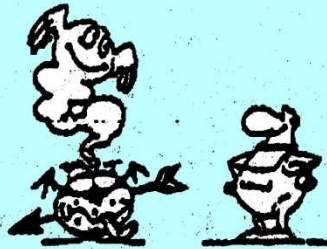


DEFINIZIONI

- **Prevenzione:**

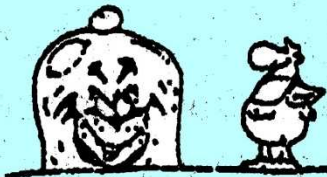
il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

1



Eliminazione del rischio

2



**Contenimento
del rischio**

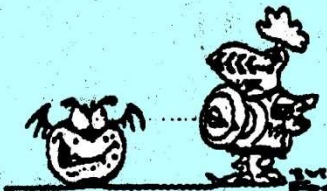
**Misure di
protezione
collettiva**

3



**Separazione
ambientale**

4



**Uso dei
Dispositivi di Protezione
Individuale**

Ricavato da "Nota esplicativa della Commissione delle Comunità Europee" 1992



L'analisi del rischio

Le origini

L'analisi del rischio applicata al fenomeno infortunistico è una disciplina che nasce in INAIL negli anni '70-'80 e si propone di studiare l'andamento del fenomeno in funzione dei fattori che lo condizionano.

L'analisi del rischio

L'infortunio può essere visto come un evento raro riconducibile a tre fattori elementari o alla loro interazione:

- fattori fisici e biologici;
- fattori tecnologici;
- fattori comportamentali.

L'innovazione tecnologica

I fattori tecnologici comprendono:

- fattori ambientali;
- organizzazione del lavoro;
- formazione e informazione.

Metodologia di analisi

Analisi monovariata:

Il fenomeno viene analizzato prendendo in esame una sola variabile, es. infortuni per età

Analisi multivariata:

Il fenomeno viene analizzato prendendo in esame più variabili contemporaneamente, es. infortuni per età, sesso, settore economico etc.

Definizioni

Eventi lesivi: infortuni denunciati o indennizzati con l'esclusione dei casi occorsi "in itinere" e alla categoria degli apprendisti.

Misura della gravità degli eventi indennizzati: generalmente espressa in termini di giorni di inabilità effettivi e convenzionali.

Misura della durata di esposizione al rischio: generalmente espressa in termini di addetti/anno, intesi come unità virtuali al lavoro per la durata annua contrattuale, oppure di ore lavorate.

Strumento di analisi

I valori assoluti del fenomeno infortunistico non permettono di comprendere al meglio la dimensione del rischio e vanno perciò affiancati da opportuni indicatori che ne diano una misura relativa.

I principali indicatori

Frequenza relativa: rapporto tra eventi lesivi e una misura della durata di esposizione al rischio, entrambe delimitate omogeneamente nel tempo e nello spazio.

Indice di gravità: rapporto tra una misura della gravità degli eventi lesivi indennizzati e una misura della durata di esposizione al rischio, entrambe delimitate omogeneamente nel tempo e nello spazio. **Descrive cioè la gravità delle conseguenze dell'evento**

ma la durata dell'evento è diversa se ci sono o meno postumi.

Rapporto di gravità: rapporto tra eventi lesivi con postumi permanenti e/o mortali e il numero complessivo di eventi lesivi indennizzati.

Chiavi interpretative

La frequenza relativa è generalmente calcolata x 1000 addetti/anno, quindi un valore pari a 36 vuol dire che nell'arco dell'anno su 1000 addetti se ne sono infortunati 36.

L'indice di gravità è generalmente espresso per addetto/anno, quindi un valore pari a 5 vuol dire che nell'arco dell'anno ogni addetto ha perso 5 giornate lavorative per infortunio.

Il rapporto di gravità è l'incidenza dei casi più gravi sul totale, quindi un valore pari a 0,12 vuol dire che il 12% degli infortuni indennizzati ha postumi gravi.

Alcuni risultati di analisi monovariata

1. Il rischio infortunistico e il sesso: innegabile la concentrazione delle donne nelle professioni e nei settori a minor rischio (servizi e tessile) con conseguente frequenze infortunistiche ridotte.

Tuttavia a parità di mansione le frequenze sono pressoché analoghe.

Divario più ampio per i casi mortali (7,7 donne su 100 casi).

Alcuni risultati di analisi monovariata

INAIL

Il patrimonio informativo

2. Il rischio infortunistico e l'età: al crescere dell'età cresce la gravità dei postumi dell'infortunio.

La frequenza infortunistica elevata nelle età più giovani decresce per poi risalire al crescere dell'età anche se si intravede, come accade in Europa, un cambio di tendenza con un andamento decrescente al crescere dell'età.

Alcuni risultati di analisi monovariata

INAIL

Il patrimonio informativo

3. Il rischio infortunistico e la dimensione aziendale: decresce al crescere della dimensione d'impresa. Forse perché più ampia la fetta impiegatizia (meno rischiosa) nelle grandi imprese e più intensi i ritmi di lavoro per le piccole imprese artigiane. Da notare il caso degli autonomi: quando si infortunano accelerano il più possibile il rientro ed evitano di fermarsi per eventi lesivi lievi e si occupano di attività in media meno rischiose dei propri dipendenti.

Alcuni risultati di analisi monovariata

INAIL

Il patrimonio informativo

4. Il rischio infortunistico e il tipo di attività: dipende dalla grandezza del settore, dalla numerosità degli infortuni che lo interessa e dalla gravità.

Alcuni risultati di analisi monovariata

INAIL

Il patrimonio informativo

5. Il rischio infortunistico e distretto anatomico: il distretto più colpito rimane la mano. I distretti corporei difendibili (testa, orecchio, occhio, mani, piedi) mostravano indennizzi più numerosi che in Europa, oggi sono a livello, tranne che per la testa per la quale purtroppo ancora oggi in Italia il caschetto sembrerebbe un optional.

Alcuni risultati di analisi monovariata

INAIL

Il patrimonio informativo

6. Il rischio infortunistico e natura della lesione:
in Agricoltura prevalgono le lesioni da agenti
infettivi e da altri agenti, mentre
nell'Industria le fratture portano spesso a
postumi permanenti.

Alcuni risultati di analisi monovariata

INAIL

Il patrimonio informativo

7. Il rischio infortunistico e il territorio:
si muore di più al Sud e il numero delle
temporanee diminuisce in percentuale dal
Nord al Sud.

Alcuni risultati di analisi multivariata

INAIL

Il patrimonio informativo

1. Andamento infortunistico e ora: ancora oggi sfuggono le cause in base alle quali esistano delle ore "più rischiose" di altre, la tesi più avvalorata sembra essere la sonnolenza post-prandiale.

Alcuni risultati di analisi multivariata

INAIL

Il patrimonio informativo

2. Andamento infortunistico in agricoltura:
le 760 zone agricole in cui è
tradizionalmente suddivisa l'Italia
dell'agricoltura sono state raggruppate in
cinque cluster in cui i fattori più vistosi di
distinzione sono l'altimetria e l'uso dei
seminativi.

Conclusione

A conferma di quanto possa essere importante operare nell'ottica di migliorare l'interazione tra i fattori ambientali, di preparazione e di organizzazione del lavoro si propone l'esempio dei contoterzisti che nonostante utilizzino macchine (trattori) più degli agricoltori registrano bassi livelli di infortunio riconducibili a:

- maggiore professionalità dovuta ad una profonda conoscenza da loro utilizzati (quindi formazione lavorativa);
- minore età media;
- moderno parco macchine (innovazione e progresso tecnologico).



Studi di interesse generale

1. In Italia investire in prevenzione rappresenta ancora un affare;
2. Esiste eterogeneità di comportamento sul lavoro tra gli extracomunitari: nelle Costruzioni i marocchini si infortunano più spesso ma in forma non grave, mentre i romeni si infortunano meno spesso ma in forma molto grave.